

Indipendenza del Veneto, già 1,5 milioni di votanti al REFERENDUM on line

> I promotori confidano di ottenere la partecipazione della maggioranza assoluta degli elettori. Stasera a Treviso la proclamazione dei risultati

di Andrea Accorsi

Sforano il milione e mezzo i votanti del referendum virtuale per l'indipendenza del Veneto sul sito plebiscito.eu. Alle 11 di ieri mattina avevano votato in 1.480.672, pari al 39,67% del totale degli elettori veneti.

Ieri a Silea (Treviso), presso il seggio pubblico predisposto nella sala civica Tamai, il sindaco del Comune, **Silvano Piazza** ha fatto il punto con i giornalisti della consultazione on line insieme a **Gianluca Busato, Franco Rocchetta** e **Andrea Arman**. Quando mancavano venti ore al termine del voto, secondo gli organizzatori del referendum cominciava a delinearsi come possibile l'obiettivo della partecipazione al voto della maggioranza assoluta degli elettori. Un risultato che, a detta degli organizzatori, «implicherebbe l'automatica esecutività del referendum stesso, in quanto espressione della volontà popolare e democratica». A sottolineare il rigore con

il quale si svolge il referendum, i promotori tengono a far sapere come le procedure notturne di incrocio e verifica dei dati hanno consentito di scomputare finora 3.214 voti risultati come abusi del sistema, e di mettere in quarantena altri 891 voti per verifiche puntuali sugli elettori, in corso di completamento. Tali arrotondamenti rappresentano comunque poco più dello 0,1 per cento del totale dei voti.

Oggi è l'ultimo giorno per

Fontana: «C'è un sentimento popolare e il vento sta cambiando.

Adesso l'obiettivo è reale e i Palazzi romani stanno tremando. Non è un caso che ne parli tutto il mondo, eccetto l'Italia»

partecipare al referendum on line. Alle ore 19 a Treviso, in piazza dei Signori, si svolgerà la proclamazione dei risultati, con l'insediamento dei dieci delegati all'indipendenza della regione e, nel caso in cui vincessero i sì, la dichiarazione di indipendenza del Veneto. I promotori del referendum via internet attendono per l'evento la partecipazione di migliaia di persone.

«La straordinaria voglia di libertà che sta salendo da ogni angolo della nostra regione con le più svariate iniziative a favore del re-

ferendum, sta chiaramente a dimostrare come il Veneto sia ormai pronto a fare il grande passo per l'indipendenza da Roma - commenta l'europarlamentare **Mara Bizzotto**, vice segretario veneto della Lega Nord -. Non c'è più alcun motivo per tergiversare su quella che è una grande questione di libertà e di democrazia: il Veneto vuole esercitare il proprio sacrosanto diritto all'autodeterminazione e lo farà molto presto con il consenso del popolo».

Bizzotto ha portato più volte il caso del referendum veneto all'attenzione del Parlamento europeo e sta attendendo il pronunciamento ufficiale della Commissione Ue ad una sua recente interrogazione presentata insieme al leader di Indipendenza Veneta, **Alessio Morosin**. «Il Veneto è pronto per andarsene da uno Stato che lo ha fregato per tantissimi anni e che continua a sparlare - continua l'eurodeputata del Carroccio -. Di fronte a questo fermento popolare, è doveroso che il Consiglio regionale voti al più presto il progetto di

Bizzotto: «Pronti al grande passo. È una questione di libertà e di democrazia: il popolo veneto vuole esercitare il sacrosanto diritto ad andarsene da uno Stato che

lo ha solo fregato»

Legge 342 per l'indizione del referendum per l'indipendenza del Veneto».

Le fa eco l'eurodeputato **Lorenzo Fontana**, capo delegazione a Bruxelles della Lega Nord: «C'è un sentimento popolare. Ne parla tutto il mondo, eccetto l'Italia. I Palazzi romani stanno tremando, adesso l'obiettivo è reale.

Il vento della consapevolezza - insiste Fontana - sta cambiando e non è retorica. I dati che emergono sul referendum on line per il Veneto indipendente lo attestano. C'è un sentimento popolare e i veneti, al di là delle appartenenze politiche, vogliono liberarsi dal cappio di Roma e di uno Stato parassita».

Fontana prende atto che i cittadini stanno rispondendo in massa a queste iniziative che mirano a spazzare via l'esito del plebiscito-farsa del 1866 con il quale il Veneto fu annesso all'Italia, infiltrando un tunnel di recessione dal quale sarebbe uscito solo un secolo più tardi, e con le proprie forze. «I Palazzi romani tremano - è la conclusione di Fontana -. Infatti mentre ne sta parlando tutto il mondo, dal *Daily Mail* al *Russia Today*, dal *The Telegraph* fino alla Bbc, in Italia cercano di nascondere la notizia. Ma l'indipendenza del Veneto non è più solo una speranza, bensì un obiettivo sempre più vicino».